

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**INSTANT DRINKS**  
**ristora**



**Amos Oz**  
«Un piano Marshall per aiutare il mondo islamico» di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 19



**Julia Kristeva**  
«Da sinistra dico che combattere è la cosa giusta» di **Stefano Montefiori** a pagina 18



**INSTANT DRINKS**  
**ristora**

## L'INCERTA GUERRA DI PUTIN

di **Franco Venturini**

**L**o zar Putin sta vincendo, ma questa volta lo zar Putin può perdere. Il paradosso è soltanto apparente, perché le stragi di Parigi, al netto delle emozioni del momento, stanno imponendo a tutti una riflessione strategica dall'esito incerto. Come si combatte l'Isis, come si arresta la sua continua espansione geopolitica, come può essere ristabilito un ragionevole livello di sicurezza nelle società che il Califfato ha messo nel mirino puntando alle stragi di massa? La Francia che bombarda Raqqa e chiede solidarietà ai soci europei indica una via che potrebbe non essere soltanto di breve termine.

continua a pagina 9

## I RISCHI DEI POTERI SPECIALI

di **Sergio Romano**

**L**o stato d'urgenza, proclamato dal presidente francese la sera del 13 novembre e confermato nel suo discorso al Congresso di fronte alle Camere riunite, non è il Patriot Act voluto da George W. Bush dopo gli attacchi alle Torri Gemelle dell'11 Settembre 2001. La legge americana conteneva misure repressive e inquisitive che l'apparato poliziesco degli Stati Uniti chiedeva da tempo; e fu l'occasione per la più brusca svolta illiberale del sistema di sicurezza americano dai primi anni della Guerra fredda. La legislazione francese sullo stato d'urgenza, invece, conferisce al governo e ai prefetti poteri eccezionali.

continua a pagina 33

# Gli stadi svuotati dalla paura

«Una bomba pronta a esplodere», annullata Germania-Olanda. E salta pure Belgio-Spagna. Ma a Wembley Inghilterra-Francia non si ferma. Ottantamila tifosi cantano la Marsigliese



La paura di attentati svuota gli stadi europei. Cancellata ad Hannover l'amichevole Germania - Olanda. «Una bomba pronta a esplodere». La cancelliera Angela Merkel doveva essere in tribuna. Saltata anche Belgio-Spagna. In campo invece a Wembley Inghilterra e Francia: 80 mila tifosi hanno cantato insieme la «Marsigliese». (Nella foto, il principe William depone una corona per le vittime degli attentati a Parigi)

da pagina 2 a pagina 19

## GIANNELLI



SGANCIAMENTO

ATTACCO CON NAVI, AEREI E UN SOMMERGIBILE

## Mosca con Parigi Missili sulla Siria dal Mediterraneo

di **Paolo Valentino**

**N**el giorno stesso in cui riconosce che l'aereo con a bordo 224 turisti russi è stato abbattuto da una bomba dei terroristi, Putin scatena uno dei più letali attacchi aerei dall'inizio delle operazioni in Siria bombardando Raqqa, roccaforte dell'Isis. Dopo i 25 aerei Tupolev di Mosca, è entrato in azione anche il sommergibile Rostov-na-Donu dal Mediterraneo: lanciati 34 missili Cruise contro una dozzina di bersagli a Raqqa, Aleppo e Idlib. Un salto di qualità, militare e politico, nell'intervento russo in Siria.

a pagina 8

## Un inno e l'Europa (r)esiste

di **Beppe Severgnini**

**S**e occorre una prova che l'Europa esiste e resiste è arrivata: gli inglesi che cantano la Marsigliese, l'inno francese a Wembley. Nella giornata in cui due partite sono state cancellate, inglesi e francesi hanno giocato. E cantato. Cantavano le due nazioni, cantava il continente: impaurito, ma non rassegnato.

a pagina 3

## Anche gli azzurri sotto scorta

di **Fiorenza Sarzanini**

**S**corte potenziate, bonifiche degli alberghi, cordone per evitare i tifosi: nuove misure per blindare la Nazionale di calcio. La circolare del capo della polizia prevede, tra le altre cose, il potenziamento delle azioni di sicurezza in tutti gli stadi italiani. Intercettazioni preventive anche in moschee e palestre.

a pagina 5

## La mamma: ho buttato Loris nel canale

Crolla dopo un anno. «Si è strangolato con le fascette, mi sono fatta prendere dal panico»

di **Felice Cavallaro**

«**S**i, ho buttato Loris nel canale». Loris Stival, 8 anni, sarebbe morto strangolato dalle fascette mentre giocava. È l'ultima versione della madre del piccolo a investigatori e magistrati di Ragusa. Per Veronica Panarello quello avvenuto un anno fa a Santa Croce Camerina sarebbe stato un incidente domestico. «Ho fatto di tutto per salvarlo, poi mi sono fatta prendere dal panico e l'ho buttato nel canale».

a pagina 23

## IL PROCESSO

### Mafia Capitale La lite sui danni

di **Giovanni Bianconi**

**P**rima udienza per gli imputati di Mafia Capitale nell'aula bunker di Rebibbia. Sfida su chi ha diritto ai danni: gli avvocati degli accusati chiedono l'esclusione dal risarcimento di Pd e associazioni antiracket.

a pagina 25

## LA PENTITA UCCISA

### Il pm che narra il coraggio di Lea

di **Nicola Saldutti**

**I**l magistrato Domenico Airola va nelle scuole a raccontare il coraggio di Lea Garofalo, collaboratrice di giustizia uccisa e bruciata dal suo ex compagno, boss della 'ndrangheta: «La mafia si può battere».

a pagina 27

**CBN**  
COSMETIQUE BIO NATURELLE  
SUISSE

*The Art of being a Woman*

51118  
9 771120 496008





# 13 novembre 2015



## LE IDEE JULIA KRISTEVA

### Filosofo



● Julia Kristeva, 74 anni, è una filosofa e scrittrice francese di origine bulgara, con all'attivo collaborazioni con Michel Foucault, Roland Barthes e Jacques Derrida

● Nel 1979, dopo aver seguito alcuni seminari di Jacques Lacan, è diventata psicanalista. Da quarant'anni lavora alla «casa degli adolescenti» dell'ospedale Cochin di Parigi che si occupa anche di seguire i ragazzi tentati dall'integralismo islamico

di Stefano Montefiori

«**B**isogno di credere - Un punto di vista laico» è un'opera importante pubblicata quasi 10 anni fa (in Italia da Donzelli) da Julia Kristeva, grande personalità — «scrittrice, donna, madre di famiglia e analista, non mi chiami intellettuale» — della cultura europea.

Oggi che il «bisogno di credere» insopprimibile in tanti giovani prende la strada del delirio jihadista, il lavoro di Julia Kristeva resta in primo piano. La scrittrice nata in Bulgaria e francese da mezzo secolo lavora alla «casa degli adolescenti» dell'ospedale Cochin di Parigi per aiutare con i mezzi della cultura e della psicanalisi i ragazzi tentati dall'islamismo.

**Intanto, signora Kristeva, come descriverebbe la reazione della società francese in queste ore?**

«Posso parlare di quello che vedo, che sento dai miei pazienti, e dei miei sentimenti. Per la prima volta da quando sono in questo Paese, e sono passati oltre cinquant'anni, le persone credono nell'unità nazionale. Non quella dei politici ma quella del popolo».

**I politici sono divisi?**

«Mi sembra che stia accadendo il contrario rispetto ai giorni di Charlie Hebdo. Allora la classe politica era compatta ma i cittadini in difficoltà, alcuni musulmani esitavano per la questione delle caricature del profeta. Oggi i politici continuano a litigare, ma la gente mi sembra più compatta, anche i musulmani si sentono attaccati nel loro essere francesi e reagiscono. Per la prima volta ho sentito dignitari musulmani condannare certi imam che magari non predicano la jihad, ma comunque criticano il modo di

# «Ora è giusto combattere No ai riflessi della mia sinistra»

«**B**isogna cambiare l'atteggiamento dell'illuminismo e rivalutare il patrimonio spirituale di cristianesimo, ebraismo e Islam Prenderlo sul serio e preparare i nostri giovani a fare fronte alla propaganda jihadista

vita occidentale, la gioia di amare, cantare, bere. Trovo che sia un buon segno».

**Che cosa pensa dell'affermazione di Hollande e del governo? La Francia è davvero in guerra?**

«Sì, la guerra è arrivata in Francia, ed è giusto combatterla. Non voglio restare nei riflessi consueti della mia famiglia politica, la sinistra. La guerra non è una cosa da americani, bisogna farla quando è necessario, prendersi la responsabilità della più grande fermezza e anche andare oltre, chiedere conto a Stati come l'Arabia Saudita o il Qatar della ricchezza sospesa dell'Isis. E domandare di più all'Europa, la cui impotenza è scandalosa».

**La società francese è pronta?**

«Le persone si rendono conto della situazione e sono fiere di essere francesi. Le racconterò questa piccola storia. Io ho imparato la Marsigliese in Bulgaria, e piangevo quando la canta-

vo perché pensavo che non mi avrebbero mai lasciato andare a conoscere questo popolo. Poi sono venuta in Francia e in cinquant'anni non ho mai pianto cantando la Marsigliese. Adesso, anche davanti alla tv, canto e piango, e come me fanno in tanti. È una svolta nell'opinione pubblica. I politici continueranno pure a litigare, ma la popolazione è sconvolta e unita intorno ai simboli della Repubblica. Ognuno si darà da fare come può».

**Quale compito si è data?**

«Cercare di interpretare, da laica, il fenomeno spirituale, di non lasciarlo in mano ai pazzi che se ne servono per compiere queste atrocità. I terroristi si

**I giovani a rischio**

«All'ospedale Cochin vedo i ragazzi tentati dall'integralismo, vanno presi in tempo»

servono dell'Islam e bisogna contrastarli su questo terreno, senza reticenze e senza paura di essere accusati di islamofobia. Per sottrarre l'Islam alla strumentalizzazione del terrorismo anche noi occidentali possiamo fare qualcosa, per esempio cambiare l'atteggiamento dell'illuminismo che si è costruito in contrapposizione alla religione e rivalutare il patrimonio spirituale del cristianesimo, dell'ebraismo e dell'Islam, prenderlo sul serio e preparare i nostri giovani a fare fronte alla propaganda jihadista. Se neghiamo il «bisogno di credere», la voglia di spiritualità dei ragazzi, li lasciamo in preda ai manipolatori di internet o delle moschee radicali. I giovani hanno bisogno di ideali, e quando sono fragili, senza lavoro e discriminati i loro ideali crollano, il desiderio di amore è inghiottito dal bisogno di vendetta, quel che Freud chiama la pulsione di morte. Dobbiamo rivalutare il patrimonio religioso,

insegnarlo nelle scuole, non per inculcare la religione ma per interrogarla, interpretarla, problematizzarla, non lasciarla ai predicatori di morte».

**Qual è la sua esperienza con gli adolescenti?**

«Il mio insegnamento sul bisogno di credere l'ho trasferito all'ospedale Cochin, dove si curano gli adolescenti in preda all'anoressia, al vandalismo, alle tendenze suicide, e sempre più famiglie mandano ragazzi radicalizzati, tentati dall'islamismo integralista. Non sono ancora partiti per la jihad ma potrebbero farlo un giorno, bisogna prenderli finché siamo ancora in tempo».

**Questi ragazzi tentati dall'islamismo radicale hanno una storia comune?**

«Ognuno è diverso ma si tratta di famiglie spesso di immigrati di prima o seconda generazione, dove i genitori sono assenti, il padre di solito non c'è e la madre lavora. A scuola vanno abbastanza bene nelle materie scientifiche e male in francese e in generale nelle scienze umane, dove bisogna porsi qualche domanda su se stessi. Alcuni si drogano. Si attaccano a una ideologia mortifera ma che promette loro il paradiso, e risponde al loro bisogno di spiritualità, di ideali. Anche l'Occidente dei Lumi deve preoccuparsi di rispondere a questo bisogno, il nostro umanesimo deve rifondarsi. Io, da psicanalista, cerco di salvare i ragazzi dall'integralismo prima che sia troppo tardi. Gli intellettuali mediatici sono i clown dei politici, non voglio essere accomunata a loro. La guerra purtroppo va fatta. Ma io mi occupo di prevenzione».

@Stef\_Montefiori  
© RIPRODUZIONE RISERVATA